

Il bollettino. In calo i ricoveri La variante indiana è arrivata in Veneto

VENEZIA. Un segnale buono, sui vaccini, e uno preoccupante, sulla variante indiana del virus. E' il quadro della situazione Covid in Veneto nel momento in cui la campagna di immunizzazione sembra iniziare a fare le prime differenze. Scende infatti la percentuale di nuovi ingressi in terapia intensiva, che ad aprile è intorno al 4,5% sul numero dei nuovi positivi, rispetto al 4,7% di marzo. I dati sono stati forniti dal coordinatore regionale delle terapie, Paolo Rosi. Ogni 1.000 casi positivi - la media quotidiana in queste settimane - 45 persone entrano in ospedale e 4-5 entrano in terapia intensiva. Il numero complessivo dei ricoverati è sceso di circa un terzo rispetto a un mese fa, perché le uscite sono superiori alle entrate. Analizzando le fasce d'età, emerge che gli over 80 sono il 2,5% dei ricoveri in intensiva, in drastico calo rispetto al 10% delle fasi precedenti. Ci sono però anche novità negative: in Veneto è stata individuata anche la variante indiana del virus, su due persone, padre e figlia, rientrate a metà aprile dal paese di origine. Lo ha reso noto il presidente Luca Zaia. Per altri due pazienti, residenti nel veneziano, la conferma della presenza della variante indiana si attende dal sequenziamento del genoma in corso all'istituto Zooprofilattico delle Venezie. La regione intanto accelera sulle vaccinazioni. Da ieri gli over 60 si possono prenotare in qualsiasi Ulss.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA SCOPERTA

La variante indiana è stata individuata su due persone, padre e figlia, rientrate a metà aprile dal paese di origine. Per altri due pazienti, residenti nel veneziano, si attende il sequenziamento del genoma in corso all'istituto Zooprofilattico delle Venezie.

